

**RACCOLTA DI LIRICHE SU TESTI  
DI GABRIELE D'ANNUNZIO**  
*Edizione Sincrona*

Fin dagli inizi del Novecento, diversi noti compositori come Franco Casavola (Modugno, 1891- Bari, 1955), Francesco Paolo Tosti (Ortona, 1846- Roma, 1916), Ottorino Respighi (Bologna, 1879- Roma, 1968), Ildebrando Pizzetti (Parma, 1880- Roma, 1968), Domenico Alaleona (Montegiorgio, 1881- Montegiorgio, 1928) e Gian Francesco Malipiero (Venezia, 1882- Treviso, 1973), solo per citarne alcuni, si sono confrontati con le liriche di Gabriele D'Annunzio scegliendo di comporre per queste musica, ricercandole tra le sue più celebri raccolte come il “Canto Novo” (1882), “La Chimera” (1885-1888), “Poema Paradisiaco” (1891-93) o “Alcyone” (1899-1903). Questi compositori intrapresero la sfida di comporre musica per nuove strutture metriche o per strofe molto lunghe, sperimentando nuovi colori armonici e combinazioni timbriche. Si tratta della lirica moderna italiana, dove musica e parole crearono un legame artistico quasi indissolubile.

Fin dalla giovane età, e per tutta la sua vita, Gabriele D'Annunzio dimostrò un interesse e una sensibilità musicale che lo portarono a stringere numerosi e fitti rapporti con vari musicisti, più di qualsiasi altro letterato italiano del Novecento. Il poeta stesso, la cui personalità non si può certo prescindere dall'elemento musicale, comporrà versi al fine che le sue parole fossero musicate dal compositore e caro amico Francesco Paolo Tosti.

Il Poeta infatti collaborò con l'amico musicista, fino alla morte di questo nel 1916. Amante della sua musica, del suo talento e delle sue melodie, nel 1888 D'Annunzio scriveva sulla “Tribuna” in memoria del salotto di Tosti: <<Paolo Tosti, quando era in vena, faceva musica per ore e ore, senza stancarsi, obliandosi d'innanzi al pianoforte, talvolta

improvvisando, con una foga e con una felicità d'ispirazione veramente singolare. [...] La musica ci aveva chiusi in un circolo magico. Dopo due mesi di quella consuetudine, le nostre sensazioni erano così affinate, che ogni urto della vita esteriore ci affliggeva e ci turbava>><sup>3</sup>.

L'influenza tra i due artisti fu reciproca: la musica di Tosti influenzò in maniera rilevante la produzione poetica di D'Annunzio, così come questa influì grandemente sul musicista.

Proprio sulla figura di Francesco Paolo Tosti si concentra l'ultima parte di questo percorso di ricerca: oltre al forte legame con Gabriele D'Annunzio, il musicista collaborò e si ispirò ai grandi poeti del Novecento sia italiano come Enrico Panzacchi, Carmelo Errico e Giosuè Carducci, sia europeo come Victor Hugo, Alfred De Musset e Paul Verlaine.

La sua fama e la sua innovazione risiedono nell'essere stato un musicista atipico per i suoi tempi e il maggiore esecutore di romanze e chansons, la sua influenza e la sua ricerca hanno portato una grande innovazione nell'ambito della musica contemporanea.

All'interno dell'archivio sono raccolte 100 liriche come “*O Falce di Luna Calante*” e “*Van gli Effluvi de le Rose*” tratte dal “Canto Novo” o *La Sera* tratta da *Poema Paradisiaco*, che permettono di assaporare le diverse interpretazioni e scelte musicali dei vari compositori, come accadde ad esempio proprio con *La sera*, sulle cui parole si cimentarono ben quattro diversi autori quali: Pier Adolfo Tirindelli, Francesco Paolo Tosti, Ottorino Respighi e Franco Casavola. Insieme alle musiche, l'archivio comprende i testi originali di Gabriele D'Annunzio da cui queste furono tratte, da *Canto Novo* a *Poema Paradisiaco*, dalle *Laudi* a *La Chimera*, e una piccola rivista stampata presso la Casa Editrice Archivi Tematici del XX secolo della Galleria Allegra Ravizza con i testi di ogni lirica.

---

<sup>3</sup> Tribuna, 12 gennaio 1888. D'Annunzio ricorda il salotto di Francesco Paolo Tosti in vai Prefetti a Roma, dove erano soliti riunirsi molti uomini di cultura.



**EDIZIONE SINCRONA - Raccolta di liriche**  
Gabriele D'Annunzio